



Settore Autoferrotranvieri di Roma e Lazio

Roma li, 09/05/2017

COMUNICATO

Giovedì 11 maggio abbiamo indetto una giornata di sciopero per varie problematiche irrisolte in azienda. La Commissione di Garanzia, **unilateralmente**, ha prodotto (G.U. 17/03/2017) una provvisoria regolamentazione dello sciopero riguardante solo ATAC nella quale vengono riviste in pejus esclusioni e limitazioni allo sciopero di figure professionali che altrove (Milano e Napoli ad es.) potranno continuare giustamente ad esercitare il proprio diritto alla protesta. Lo abbiamo già detto: **è un attacco senza precedenti ad un diritto costituzionalmente garantito.**

Viene negato ai lavoratori il diritto ad astenersi dal lavoro, il più importante degli strumenti a loro disposizione, per far sentire le loro ragioni, altrimenti ignorate. Tutto avviene nel più assordante silenzio delle istituzioni, della politica e della maggior parte delle OO.SS. Al momento due ricorsi con i quali viene contestata la legittimità costituzionale dell'atto della CGSSE sono giacenti al TAR del Lazio in attesa di pronunciamento. Uno presentato dall' Or.S.A. TPL, congiuntamente all'USB e al SUL, l'altro presentato dalla CGIL. Di fronte ad un attacco così pesante ad un diritto che nella storia italiana ha rappresentato l'architrave portante per le conquiste di civiltà della nostra società, i tranvieri romani si aspettavano la levata di scudi almeno di tutto il mondo sindacale aziendale. **Invece silenzio.** Obtorto collo siamo costretti (almeno fino al pronunciamento del TAR) a subire questa imposizione antidemocratica per non subire conseguenze come O.S., ma soprattutto per non esporre a sanzioni e contestazioni disciplinari i lavoratori. **Ormai è chiaro il disegno di lor signori. Fare di ATAC il loro laboratorio della barbarie.** I lavoratori esposti alla criminalizzazione attraverso campagne di stampa e servizi televisivi, alle conseguenti aggressioni di una utenza allo stremo per un servizio a dir poco scadente, ai provvedimenti spot della politica per farsi bella, ad accordi capestro che tagliano i loro stipendi (era1 era2) e aumentano i carichi di lavoro ed ora alla negazione dei loro diritti che la costituzione, invece garantisce.

Un attacco a tenaglia spietato e feroce che mira a farli diventare docili pedine, capri espiatori di una scandalosa situazione aziendale i cui veri responsabili rimangono abilmente dietro le quinte.

Non si illudano però. Noi non ci fermeremo. Chiameremo tutte le forze sociali e sindacali a lottare e smascherare questo disegno.

Il Segretario Provinciale Roma di Or.S.A. TPL
Massimo Dionisi

Comunicato Or.S.A. TPL sciopero 11 maggio 2017

Scritto da Administrator

Mercoledì 10 Maggio 2017 09:57
